

Sanità al rovescio

## Quanti soldi per l'aborto, l'Oms tratta i nascituri come una malattia

EDITORIALI

15\_09\_2023



**Tommaso  
Scandroglio**



Come già riferito sulla *Bussola*, è stato pubblicato il *Bilancio consuntivo 2022-2023 del Programma di riproduzione umana* stilato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS). Se andiamo alla pagina 57 di tale documento, scopriamo che l'8% del budget è

stato impiegato per la pianificazione familiare e la contraccezione. L'11% per l'aborto cosiddetto sicuro. Quindi il 19% dei soldi che l'OMS riceve per incentivare o tutelare la natalità – ben 13,6 milioni di dollari – servono per lo scopo opposto: impedire il concepimento o uccidere il nascituro.

**Se andiamo a leggere le altre voci** scopriamo che nessun'altra, in termini percentuali, comporta simili spese. Nemmeno la voce "Salute materna e perinatale", ferma al 15%. Ma i fondi usati dall'OMS per contraccezione e aborto molto probabilmente sono ancor maggiori. Infatti esistono voci, abbastanza generiche, che riguardano la "Leadership scientifica" e la formazione, che potrebbero interessare, seppur indirettamente, contraccezione e aborto.

**L'OMS ci informa che sono 56 milioni gli aborti all'anno da essa censiti;** aborti procurati anche grazie ai finanziamenti ricevuti dalla stessa OMS, per tacere degli aborti clandestini e dei criptoaborti derivati dall'assunzione di pillole varie e dai mezzi contraccettivi. Una montagna di soldi usati per uccidere una montagna di bambini.

**La contraddizione di avere un organismo internazionale** deputato alla tutela della salute delle persone che spende soldi per ucciderle si spiega agevolmente se poniamo mente all'involuzione del concetto di salute voluto dalla stessa OMS, che ruota intorno a due argomentazioni.

**La prima:** la salute, da condizione oggettiva di assenza di patologie, è diventata condizione soggettiva di completo benessere psico-fisico della persona. Questa è la nuova definizione decisa dall'OMS. Inficia tale completo benessere psicologico una volontà non soddisfatta. Dunque si esige che si soddisfino tutti i desiderata delle persone, pena il loro malessere esistenziale. Ne consegue che, se la donna vuole l'eliminazione del bambino, la soddisfazione di questo desiderio si configura come vera e propria cura. Dalla medicina della beneficenza, dove il paradigma di riferimento era l'oggettivo stato di assenza di patologia, siamo passati alla medicina del desiderio, alla medicina dell'autonomia soggettiva.

**Passiamo alla seconda argomentazione.** Se la salute è un perfetto stato di benessere psicofisico, va da sé che la gravidanza, di per sé, intacca questo benessere e dunque la gravidanza non è salutare, è antitetica allo stato di salute. Nausee e conati di vomito, dolori ai capezzoli, salivazione abbondante, bruciori e dolori allo stomaco, stitichezza, mutamenti del gusto e dell'appetito, mal di schiena, per non parlare delle innumerevoli modificazioni, spesso disagiati, dell'intero organismo della madre (pensiamo solo all'aumento dei livelli di estrogeni e progesterone), mal si conciliano con

un perfetto stato di benessere. Avere un bambino ti stravolge il fisico e quindi è una patologia. Ecco allora che è bene prevenire simile patologia con la contraccezione oppure, se ormai contratta, debellarla con l'aborto.

**Dunque, tutto torna nel Bilancio dell'OMS:** un bambino nel ventre – in questa ottica perversa – è una malattia e quindi è giusto spendere soldi, tanti soldi, per curare simile disturbo.